

COMITATO DI SETTORE (27 SETTEMBRE)

Rinnovo dei contratti sanità: trasmessi gli atti di indirizzo

Sono stati trasmessi, il 27 settembre scorso, gli atti di indirizzo al Governo per il rinnovo dei contratti della sanità. Lo ha annunciato Romano Colozzi, presidente del comitato di settore per la Sanità.

Il Comitato di Settore, infatti, alla presenza degli Assessori alla Sanità Enrico Rossi (Toscana), Giovanni Bissoni (Emilia Romagna), Ezio Beltrame (Friuli Venezia Giulia), Francesca Martini (Veneto) e da una rappresentanza del Ministero delle Salute guidata dal sottosegretario Serafino Zucchelli, ha approvato gli atti di indirizzo della dirigenza medica e amministrativa, dei medici di famiglia, dei pediatri e del personale del comparto (infermieri, tecnici, ecc.).

Le Direttive emanate sono state trasmesse alla presidenza del consiglio per gli adempimenti di competenza, che precedono l'apertura delle trattative.

"Abbiamo approvato all'unanimità gli atti di indirizzo - aggiunge Romano Colozzi - che contengono elementi importanti nell'ottica di un sensibile miglioramento dell'efficienza e della qualità della sanità pubblica".

"Abbiamo saputo che la quantificazione delle risorse indicate dalle tabelle ministeriali allegate agli atti di indirizzo non troverebbero l'accordo dei rappresentanti sindacali - ha concluso Colozzi - tuttavia il Comitato di Settore non ha potuto fare altro che utilizzare i dati trasmessi dal ministero dell'Economia come stabilito dalla Finanziaria 2007. Tuttavia, qualora arrivassero dal governo tabelle aggiornate con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, il Comitato di Settore le prenderà immediatamente in

considerazione sostituendo le precedenti".

Le reazioni dei sindacati

Anaa-Assomed

"L'approvazione dell'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto della dirigenza medica - commenta in un comunicato il Segretario Nazionale dell'Anaa Assomed, **Carlo Lusenti** - rappresenta certo un passaggio positivo, ma siamo consapevoli che l'apertura delle trattative è ancora lontana.

"Nel testo della direttiva, infatti, - sottolinea Lusenti - sono stati individuati alcuni elementi, sia nella parte economica che in quella normativa, che è necessario approfondire e chiarire: il finanziamento complessivo messo a disposizione per il rinnovo del contratto; le risorse che saranno stabilite nella legge finanziaria per rivalutare l'indennità di esclusività di rapporto; le norme che rischiano di accentuare il divario tra differenti Regioni e le Aziende sanitarie e di minare l'unitarietà del sistema nell'applicazione del contratto di lavoro.

"Siamo in attesa, quindi, conclude il comunicato, di conoscere i contenuti della legge di bilancio che seguiremo per l'intero iter parlamentare affinché siano poste in essere tutte le condizioni per poter avviare la fase di trattativa e vedere finalmente rinnovato un contratto scaduto da quasi due anni".

Cisl medici

Secondo **Giuseppe Garraffo**, Segretario Generale Cisl Medici, "è una buona notizia che le Regioni abbiano licenziato gli Atti di Indirizzo per il rinnovo dei Contratti dei Medici, inviandoli alla Presidenza del

Consiglio come prevede la procedura. Tuttavia - sottolinea Garraffo in un comunicato - dobbiamo denunciare tre difficoltà che probabilmente non consentiranno di procedere speditamente per l'inizio delle trattative.

"La prima - ha affermato - è che la quantificazione delle risorse indicate nelle tabelle allegate agli Atti di Indirizzo sono deficitarie su quota parte del finanziamento. La seconda è la lunga procedura di approvazione da parte del Governo e le forche caudine del Ministero dell'Economia, e gli intrecci legati all'approvazione della Legge Finanziaria 2008.

La terza - ha concluso il leader della Cisl Medici - che dobbiamo leggere attentamente gli Atti di Indirizzo e giudicare se sono più o meno idonei a consentire la trattativa, sia per le indicazioni economiche che per quelle normative".

Fimmg

"Dopo due anni di attesa" - dichiara in un comunicato **Giacomo Miliello**, Segretario Nazionale della Fimmg - "siamo contenti dell'approvazione dell'atto d'indirizzo solo perché finalmente ci consente di cominciare le trattative per il rinnovo dell'ACN. E questo grazie alla giornata di sciopero del 21 settembre scorso.

Molte ombre e poche luci nei contenuti dell'atto, secondo la Fimmg, che già nell'impianto generale del documento ravvede una grossa sproporzione fra l'esiguità delle proposte economiche e la dettagliata mole di obiettivi che le Regioni dichiarano di voler raggiungere con il rinnovo delle convenzioni.

Tra le contraddizioni, ad esempio, il dichiarato impegno verso un

uguale trattamento della dipendenza e dei convenzionati, impegno che viene però continuamente disatteso nella pratica.

La parte pubblica continua a non considerare che il costo della medicina generale comprende tutte le spese che invece, nella dipendenza, sono sotto il capitolo del "conto capitale", utilizzate per adeguare le strutture ospedaliere, acquisire tecnologie e retribuire il personale non medico... non ultimo, l'imputazione a carico dei medici convenzionati dell'Irap che invece è di competenza delle aziende.

"Anche per quanto riguarda la libera professione" - continua Giacomo Millillo - "questo sistema continua a creare difficoltà ai liberi professionisti, mentre si investono risorse notevoli per incentivare l'esercizio della professione in regime intra-moenia per i medici dipendenti del sistema sanitario. La Fimmg non critica il trattamento della dipendenza, anzi è vicina ai colleghi nelle loro rivendicazioni, ma vuole mette-

re in evidenza le contraddizioni della parte pubblica nel trattamento dei professionisti convenzionati. Se non cambierà l'orientamento non si raggiungerà nessun risultato.

Gli obiettivi dichiarati nell'atto di indirizzo possono essere raggiunti solo con una profonda revisione della normativa secondo i principi contenuti nell'art. 4 del Disegno di Legge di Ammodernamento del Ssn e con adeguati investimenti nei fattori di produzione dell'assistenza territoriale, come del resto ha sostanzialmente affermato lo stesso Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

L'unico spiraglio che si intravede nel documento è rappresentato da una certa disponibilità al cambiamento. In questo momento non ci interessa entrare più di tanto nel dettaglio, produrremo tutte le nostre osservazioni al tavolo delle trattative. La nostra posizione resta immutata: stralcio immediato della parte economica 2006-2007 da considerare ormai come arretrato, e poi

grande lavoro per la riscrittura della convenzione per la medicina generale del futuro. Per quanto riguarda le risorse, sappiamo farci i conti e far valere le nostre ragioni per rivendicare il giusto. La categoria non è mai stata tanto determinata."

Snami

L'atto di indirizzo non è soddisfacente per **Mauro Martini**, Presidente Nazionale Snami. "Siamo ben lontani - sottolinea Martini in un comunicato - da ciò che i medici di famiglia italiani desiderano nell'ambito economico. In molti articoli si ventila il passaggio a forme di dipendenza - continua il leader Snami - pur con trattamenti fiscali da libero professionista e ciò è inaccettabile, ingiusto e anticostituzionale.

"Il quantum economico - puntualizza Martini - è risibile e sarà necessario ridiscuterlo. Speriamo che compiano i passaggi istituzionali necessari nel più breve tempo possibile per poter iniziare le trattative con Sisac".

CISL MEDICI, FEDERAZIONE MEDICI ADERENTE ALLA UIL E FP-CGIL MEDICI

Medici in sciopero il 26 ottobre contro una Finanziaria che colpisce i contratti

I medici sono costretti a scioperare il 26 ottobre, insieme a tutto il pubblico impiego, contro una Finanziaria che non consente il rinnovo dei contratti e delle convenzioni e penalizza ulteriormente i dirigenti medici ospedalieri e del territorio, negando la rivalutazione della indennità di esclusività e dando una risposta insufficiente al precariato."

È quanto affermano **Giuseppe Garraffo**, Segretario generale della Cisl Medici, **Armando Masucci**, Segretario nazionale della Federazione Medici aderente alla Uil e

Massimo Cozza, Segretario nazionale Fp-Cgil Medici in un comunicato congiunto.

"Con la Finanziaria del 2007, attraverso l'aumentato prelievo fiscale, ai medici è stato sottratto l'incremento economico del passato contratto. Adesso - ha dichiarato Giuseppe Garraffo - con la Finanziaria 2008 Prodi ci toglie anche la speranza di rinnovare il prossimo."

"La possibilità di poter far valere gli anni di servizio prestati come precari nei concorsi - ha affermato Armando Masucci - è ben poca cosa ri-

spetto alle nostre richieste di stabilizzazione che vedono oggi oltre 12.000 medici precari negli ospedali, senza certezza di un futuro lavorativo".

"La mancanza di ogni indicazione nella Finanziaria per la rivalutazione della indennità della esclusività è un fatto gravissimo - ha infine affermato Massimo Cozza - a fronte degli impegni che erano stati assunti e più volte ribaditi dalla Ministra Turco, per una indennità ferma da otto anni, e per la quale tutti i medici hanno già scioperato unitariamente il 4 maggio scorso".